

**UNDER EMBARGO UNTIL DECEMBER 2ND, 2020
6AM EST/12PM CET/ 7PM GMT+8**

Per il terzo anno consecutivo Coca-Cola Company, PepsiCo e Nestlé risultano le maggiori responsabili dell'inquinamento da plastica nel mondo.

Manila, Filippine – Coca-Cola Company, PepsiCo e Nestlé sono risultate le aziende maggiormente responsabili dell'inquinamento da plastica a livello globale, secondo il rapporto *“BRANDED VOL III: Demanding Corporate Accountability for Plastic Pollution”* pubblicato oggi dalla coalizione Break Free From Plastic durante una conferenza stampa online.

Quest'anno, durante i brand audit della coalizione [Break Free From Plastic](#) – l'iniziativa annuale di azione e attivazione dei cittadini di raccolta e catalogazione dei rifiuti in plastica trovati in tutto il mondo e l'identificazione dei marchi a cui sono riconducibili, sono stati raccolti 346.494 rifiuti di plastica in 55 nazioni. Inoltre, i brand audit di quest'anno, si sono focalizzati sul fondamentale lavoro dei raccoglitori non ufficiali di rifiuti (waste pickers), presenti soprattutto nelle regioni del Sud del mondo, e l'impatto che ha l'utilizzo di plastica monouso di scarso valore come mezzo della loro sussistenza.

“Non sorprende vedere per il terzo anno consecutivo gli stessi grandi marchi sul podio come maggiori responsabili dell'inquinamento da plastica. Queste aziende rivendicano i propri impegni contro la crisi ambientale legata all'inquinamento da plastica mentre continuano ad investire in quelle che noi chiamiamo false soluzioni, stringendo accordi con le aziende petrolifere per produrre sempre più plastica. Per fermare questo disastro e mitigare i danni dovuti ai cambiamenti climatici, multinazionali come Coca Cola, PepsiCo e Nestlé devono smettere di essere dipendenti dalla plastica monouso e abbandonare un modello di business legato all'uso dei combustibili fossili” ha dichiarato Abigail Aguilar, Coordinatrice Regionale della Campagna contro la Plastica per Greenpeace Southeast Asia.

Nell'ultimo rapporto pubblicato dalla Fondazione Ellen McArthur¹, si evince come queste aziende non hanno fatto alcun progresso per affrontare il problema legato all'inquinamento da plastica. La plastica monouso ha effetti devastanti non solo per il nostro Pianeta ma anche per le comunità di tutto il mondo che si trovano in prima linea e ne subiscono maggiormente le conseguenze. I raccoglitori non ufficiali di rifiuti e i membri delle comunità del Sud del Pianeta sono vittime del rapido aumento dell'uso di contenitori e imballaggi in plastica monouso di scarsa qualità con cui le più grandi multinazionali continuano a riempire il mercato².

“Le aziende si affidano ai raccoglitori non ufficiali di rifiuti per recuperare i loro contenitori e imballaggi, in questo modo possono raggiungere gli impegni di sostenibilità e giustificare l'utilizzo di grandi quantità di contenitori e imballaggi in plastica monouso. Inoltre, la transizione verso l'utilizzo di plastica di scarso valore per la produzione dei loro imballaggi, sta minacciando i mezzi di sussistenza dei raccoglitori di rifiuti, che non riescono a rivendere materiali di così bassa qualità. Questi sistemi dove i raccoglitori di rifiuti sono costretti ad operare, devono assolutamente cambiare,” ha dichiarato Lakshmi Narayan, co-fondatrice della SWaCH Waste Picker Cooperative a Pune, in India.

¹ <https://www.newplasticseconomy.org/assets/doc/Global-Commitment-2020-Progress-Report.pdf>

² <https://www.futuremarketinsights.com/reports/sachet-packaging-market>

Le multinazionali devono assumersi la piena responsabilità per i costi delle esternalità dei loro prodotti in plastica monouso, come i costi della raccolta di rifiuti, del loro trattamento e degli impatti ambientali che causano. Se dovesse proseguire l'attuale modello di business, la produzione di plastica potrebbe raddoppiare entro il 2030 e addirittura triplicare prima del 2050³. Non c'è più tempo.

“I grandi inquinatori sono complici dei danni causati alle comunità maggiormente colpite dalle conseguenze dell'inquinamento e della continua produzione di contenitori e imballaggi monouso che mettono a rischio la salute delle persone e dell'ambiente. Abbiamo bisogno di una transizione che ci porti fuori dall'utilizzo dei combustibili fossili, verso un modello di economia circolare”, ha dichiarato Anna Cummins, co-fondatrice di 5 Gyres.

“Le grandi multinazionali rivendicano il loro impegno per risolvere il problema dell'inquinamento da plastica ma al contrario, stanno continuando a produrre pericolosi imballaggi e contenitori in plastica monouso. Abbiamo bisogno di fermare la produzione di plastica, abbandonare l'usa e getta e rafforzare e standardizzare i sistemi basati sul riuso. Coca Cola, PepsiCo e Nestlé devono guidare le altre aziende verso le reali soluzioni alla crisi legata all'inquinamento da plastica”, ha dichiarato Emma Priestland, Coordinatrice Globale della Campagna sulle Aziende per la coalizione Break Free From Plastic.

Riguardo BFFP – *#breakfreefromplastic* è un movimento globale che ha come obiettivo la creazione di un futuro libero dall'inquinamento da plastica. Da quando è nato nel Settembre 2016, si sono unite al movimento oltre 1900 organizzazioni non governative e singole persone da tutto il mondo per chiedere una drastica riduzione delle plastiche monouso e per promuovere reali soluzioni a lungo termine contro la crisi legata all'inquinamento da plastica. Queste organizzazioni condividono valori comuni di protezione dell'ambiente e di giustizia sociale che guidano il loro operato a livello locale e rappresentano un'unica visione globale.

<http://www.breakfreefromplastic.org/>

Notes to Editors:

1. Link to this year's report
2. [Brand audit Toolkit](#)
3. [BRANDED Volume II: Identifying the World's Top Corporate Plastic Polluters. \(2019\)](#)
4. 2018 Brand audit report: [Branded: In Search of the World's Top Corporate Plastic Polluters, volume 1 \(2018\)](#)
5. A [Greenpeace USA report](#) titled [Throwing Away the Future: How Companies Still Have It Wrong on Plastic Pollution "Solutions,"](#) recently called out companies for opting for false solutions.
6. A GAIA Asia Pacific report titled [Plastics Exposed: How Waste Assessments and Brand Audits are Helping Philippine Cities Fight Plastic Pollution](#), data from household waste assessments and brand audits (WABA) conducted by (MEF) in six cities and seven municipalities across the country in the past five years. GAIA extrapolated the data to calculate daily and yearly plastic usage throughout the country in order to provide new quantitative evidence about plastic pollution in the Philippines.

³ [BRANDED Volume II: Identifying the World's Top Corporate Plastic Polluters. \(2019\)](#)

Press Contacts:

Shilpi Chhotray, Global Communications Lead, Break Free From Plastic

shilpi@breakfreefromplastic.org | +1 703 400 9986

Capucine Dayen, Global Communications Lead, Plastic-Free-Future, Greenpeace

cdayen@greenpeace.org | +33 6 47 97 18 19

Marina Ivlev, Director of Communications, 5 Gyres

marina@5gyres.org | +1 719 213 5746 (PST)